



HANGAR

Trovi questo punto di interesse in Como - Percorso 5 – Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: l'Hangar prospetta su Piazzale Somaini a Como

Pavimentazione: lo slargo in corrispondenza dell'ingresso è asfaltato

Barriere architettoniche: -

Accesso: all'Hangar si accede da Piazzale Somaini. La sede dell'Aero Club Como si trova nell'adiacente Viale Masia 44.

Servizi: parcheggi disponibili in zona

Svago e Ristorazione: bar in zona; strutture sportive; parco pubblico

DESCRIZIONE

(Ambra Garancini)

L'interesse generale per il volo si accrebbe in Italia quando, nell'estate del 1929, il Reale Aero Club d'Italia incentivò la costituzione delle cosiddette "Squadriglie da Turismo Aereo", anche con lo scopo di tenere in allenamento i riservisti dell'Aeronautica.

Anche Como da parecchio tempo desiderava avere un proprio Aero Club. Un primo hangar era già sorto nel 1927, presso Villa Olmo, in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di Alessandro Volta. Di appassionati e di aviatori ve ne erano molti e la campagna promozionale del Reale Aero Club d'Italia rappresentava l'occasione propizia.

Tra questi Giuseppe Terragni e altri appassionati del volo diedero vita, nei primi mesi del 1930, all'Aero Club Como, intitolandolo a Giuseppe Ghislanzoni, pilota di Calco caduto in combattimento durante la prima guerra mondiale.

Il Comune di Como, attraverso l'interessamento del podestà, ingegner Negretti, concesse il terreno per la costruzione dell'hangar.

Sul tavolo ci furono varie proposte, tra cui quella dell'architetto Terragni.

Con il progetto di «hangar per idrovolanti con sede dall'aeroclub di Como e alloggi per una squadriglia» Giuseppe Terragni partecipò alla II Esposizione di architettura razionale del 1931 a Roma.

Come descritto nella relazione tecnica il progetto è composto da un hangar con «nove arconi ad andamento parabolico» alti 14 metri per il ricovero degli apparecchi a lato del quale è posta la sede dell'aeroclub che presenta un ambiente fronte lago a doppia altezza a «parete a veranda verso il lago»; sul retro dell'hangar è situato l'edificio con «posto di guardia, mensa, cucine, dormitorio con servizi».

Relativamente alla disposizione degli edifici, nella stessa relazione tecnica possiamo leggere: «questi edifici dovevano trovare posto su un'area di forma triangolare con un lato parallelo alla riva del lago: è venuta quindi l'idea di affiancare all'hangar gli uffici e le sale riunioni. ... I fabbricati di servizio e di ricovero vennero disposti invece sulla parte posteriore, verso la città».

La soluzione per far sposare il profilo parabolico della centina, dettata dall'utilità costruttiva, e il volume della palazzina è trovata allungando il prospetto della stessa nella sua linea di gronda avanzando la stessa di quella misura necessaria a creare un telaio che incornicia l'ingresso dell'hangar.

Il progetto fu «regolarmente bocciato» con l'assurda motivazione che mancava un «adeguato mascheramento» della linea parabolica. L'incarico passò all'ingegner Carlo Ponci anch'egli molto vicino agli ambienti dell'Aero Club. Al Ponci si deve l'attuale struttura dell'hangar a portali a traliccio in acciaio. Ma la costruzione dell'hangar si rivelò troppo costosa per l'Aero Club; il Comune di Como si assunse gli oneri del completamento e la proprietà delle strutture realizzate, sempre su progetto di Ponci. Nel 1934 Terragni, «incaricato dal Consiglio dell'Aero Club Ghislanzoni ed in qualità di presidente della commissione tecnica» aveva redatto il progetto «per la sede del Club» e «per la caserma della squadriglia militare». Questa è rappresentata nelle tavole di progetto con l'hangar attualmente esistente ed è composta da due volumi: uno parallelo al lato posteriore dell'hangar contenente l'officina, il salone e il comando

squadriglia, l'altro perpendicolare al primo con gli alloggiamenti.

Di fatto però anche questa parte venne poi realizzata da Ponci, conclusa nel 1935 e con una soluzione volumetricamente simile a quella proposta dal Terragni.

Oggi l'Aero Club Como continua a gestire quello che allora era il "Regio Aeroporto Giuseppe Ghislanzoni" ed ora è l'Idroscalo Internazionale di Como, riconosciuto come ATZ, ovvero Zona di Traffico Aeroportuale: un vero e proprio aeroporto internazionale su acqua, unico in Europa.

L'Aero Club, come gestore aeroportuale, dipende dal Ministero dei Trasporti ed è controllato dalla Direzione Aeroportuale di Malpensa. Gestisce funzioni non solo di aeroporto civile, dotato di servizio antincendio, ma anche di protezione civile, controlli ed esazioni doganali, tutela del territorio.

Come tutti gli edifici della "cittadella dello sport", il complesso dell'Hangar è tutelato dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesistici.

Citazioni da:

C. Baj, *Volare a Como*, Editoriale, casa editrice del Corriere di Como, Como 2009

Triennale di Milano e Centro Studi G. Terragni, in AA. VV, *Giuseppe Terragni*, Electa, Milano 1996

G. Ciucci, *Giuseppe Terragni Opera completa*, Electa, Milano 1996, ristampa 2001

B. Zevi, *Giuseppe Terragni*, Zanichelli, Bologna 1980, ristampa 1988